

LXXXIII. GIORDANO.

GIORDANO, successore del patriarca Arsenio, non è noto che per testimonianza di Raule Glaber, scrittore contemporaneo. Racconta questo storico (l. IV. c. 6.) che il vescovo d'Orleans Odolrico essendosi recato l'anno 1033 a Gerusalemme, vide co'suoi propri occhi il miracolo che operavasi tutti gli anni alla vigilia di Pasqua nella gran Chiesa: miracolo consistente nell'accendersi da loro stesse le lampade alla benedizione del novello fuoco. Testimonio, secondo Glaber, di questo prodigio il vescovo di Orleans comperò egli per una libbra d'oro dal patriarca Giordano una di siffatte lampadi con entro l'olio. In nessun luogo si ha cognizione del tempo per cui Giordano tenuto abbia la sua Sede.

LXXXIV. NICEFORO.

NICEFORO, cui Alberico dalle Tre Fontane, e i cataloghi latini dei patriarchi di Gerusalemme pongono immediatamente dopo Teofilo sulla Cattedra di questa Chiesa, senza parlare di Arsenio nè di Giordano, terminò secondo Guglielmo di Tiro nell'anno 1048 la ricostruzione della gran Chiesa di Gerusalemme. Questa è la sola epoca del suo patriarcato che sia nota. Egli morì non oltre l'anno 1053.

LXXXV. SOFRONIO II.

1053. al più tardi. SOFRONIO, occupava nel 1053 la Sede di Gerusalemme, ed eccone la prova. Un signore Fraucese della contea di Rouergue, chiamato Odite recatosi in quest'anno per divozione a Gerusalemme, fece voto di edificare al suo ritorno un monastero nel luogo di Moissac, locchè venne dal patriarca, nelle cui mani fu fatto il voto, approvato nei termini seguenti: *Ego Sophronius patriarcha Hierosolymitanus oro atque benedico*